

Libri, Imprese, Cultura e Territorio



EXLIBRIS è un progetto BENEFIT che ha l'obiettivo di promuovere la cultura d'impresa donando libri alle biblioteche comunali.



www.api.mn.it

tel. 0376221823

la Voce di Mantova

FESTIVALE LETTERATURA 2024

11

Han Kang

DARIA DEFLORIAN PORTA A TEATRO UN ALTRO LIBRO DELLA SCRITTRICE COREANA

È una scrittura polifonica quella di Han Kang, scrittrice della Corea del Sud nata nel 1970 a Gwangju. Nei suoi libri, "La vegetariana", "Convalescenza" e "L'ora di greco" (tutti editi Adelphi), i suoi vari personaggi esprimono il loro punto di vista dando al racconto un'espressione a tutto tondo che porta avanti il filo narrativo. Anche le sensazioni sono spesso condivise e chi appare se non felice comunque realizzato alla fine nasconde traumi e situazioni irrisolte forse ancora peggiori di chi è manifestamente malato. Ne "La vegetariana" è la sorella imprenditrice, sposata e poi tradita dal marito "per motivi artistici" a confessare a sé stessa la consapevolezza di "non aver mai vissuto". Ne "L'ora di greco", definito dall'autrice "quasi un suo lieto fine", c'è l'incontro tra due disabilità: il silenzio della protagonista, che perde l'uso della parola a causa di una malattia, si trova a confrontarsi con lo sguardo velato di un insegnante di greco che sta invece perdendo la vista. Di tutto altro tenore, "Atti umani" (sempre Adelphi), apparso per la prima volta nel 2014. Una denuncia dell'eccidio, di cui in Occidente si è sempre parlato poco o niente, avvenuto nel maggio del 1980 nella città nata di Kang, dopo il colpo di stato di Chun Doo-hwan. L'autrice lo ricostruisce a partire dalla vicenda di una giovane vittima che viveva nella sua casa di famiglia, lasciata pochi mesi prima del massacro per un salvifico, almeno in parte, trasferimento a Seoul. Quello che viene descritto è un paese dove "non c'era il minimo segno di vita umana, quasi fosse stato colpito da un'epidemia devastante". In queste pagine, che nel 2017 hanno vinto il premio Malaparte, la scrittura polifonica di Han Kang raggiunge il suo apice con un dialogo narrativo che coinvolge sia le voci dei vivi che le anime dei morti. Han Kang è figlia d'arte. Suo padre, lo scrittore Han Seung-won, si è aggiudicato il prestigioso Yi Sang Literary Award, premio poi vinto anche dalla figlia. Sabato 7 settembre alle ore 11 alla Tenda Sordello (ingresso gratuito) "Leggere Han Kang" con Daria Deflorian che dopo "Elogio della vita a rovescio", spettacolo in scena al Festival al Teatro "Pagano" di Canneto nato dalle pagine de "La vegetariana", porta a teatro anche "Atti umani" e un altro testo della scrittrice coreana "White book" e ripercorrendo questa serie di letture racconta la genesi di una scrittura teatrale che trae alimento dalle parole altrui.



Letteratura tra scena e critica

SUL PALCOSCENICO COMPAIONO MONDI LONTANI E VICINISSIMI

Nell'esperienza del lettore, la pagina scritta si trasforma in un teatro di visioni, in uno spettacolo dalle luci cangianti sul cui palcoscenico compaiono mondi lontani e vicinissimi. Gli spettacoli che a Festivalletteratura 2024 porteranno la letteratura in scena sono accomunati proprio da questo sguardo da lettori, che si perdono e si ritrovano nelle profondità di romanzi e racconti. Elogio della vita a rovescio di Daria Deflorian e Maternità di Chiara Lagani – che il Festival porterà nei teatri di Castiglione delle Stiviere e di Canneto – scaturiscono dalla lettura delle opere di Han Kang e di Sheila Heti. Con i poeti selvaggi di Roberto Bolaño Igor Esposito, Daniele Russo e Massimo Cordovani proveranno a tracciare in parole e musica una mappa delle sterminate letture poetiche del grande autore cileno, così come affiorano nei suoi romanzi e nelle sue interviste; mentre un reading musicale con Peppe Servillo ispirato a Un indovino mi disse restituirà voce a Tiziano Terzani a vent'anni dalla scomparsa. Alla lettura scenica sarà affidata anche quest'anno la riscoperta di alcuni capolavori dimenticati della letteratura per il teatro. La terza stagione degli Atti unici del Novecento – curata da Luca Scarlini e portata sul palcoscenico dagli allievi della Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino – darà spazio ai testi di Peter Handke, Maurice Maeterlinck, Thomas Bernhard, Edward Albee e Jean Cocteau, alternando commedia, dramma metafisico e teatro dell'assurdo.

